

L'INDAGINE

Più sale giochi
Vicenza è terza
per crescita

 ARMENI PAG.19

LUROPATIA. Un report della Camera di commercio di Milano evidenzia i numeri del fenomeno

Aumentano le sale gioco Ora sono oltre quota 100

Vicenza risulta al secondo posto in Italia per la crescita dei mini casinò
Agli sportelli della Fondazione S. Gaetano si sono rivolti 145 giocatori

Giulia Armeni

La nuova mecca del gioco è a Vicenza. Il capoluogo berico infatti, con le sue 101 sale slot e scommesse, è la seconda città italiana ad aver registrato, nell'ultimo anno, un vero e proprio boom di attività legate alle diverse discipline delle vincite a pagamento. Se al primo posto per numero di esercizi si piazza la scaramantica Napoli, con 1.307 locali censiti quest'anno, lo studio condotto dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi sui dati del registro delle imprese del 2017 e del 2018 riserva una menzione speciale al Vicentino sul fronte della crescita, appena dietro a Nuoro. Come evidenzia il report pubblicato dall'ente lombardo, il settore del gioco non conosce crisi in città e vanta anzi un incremento del 27,8% rispetto allo scorso anno, su una media nazionale del 6,9%.

Nel 2017 le imprese a vario titolo connesse a Lotto, Superenalotto, macchinette e scommesse erano 79, da quest'anno la soglia simbolica e forse psicologica del 100 tondo è stata superata, toccando quota 101. Secondo lo

studio della Camera di commercio della Lombardia, di queste 101 le "ricevitorie del Lotto, Superenalotto, Totocalcio etc" sono 7, le "altre attività connesse con le lotterie e le scommesse" sono 29 mentre addirittura 65 ricadono sotto la voce "gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone". Vale a dire bar, giocherie e simili.

Che i vicentini fossero un popolo di giocatori, secondi per tasso di crescita solo a Nuoro (+28,6% rispetto al 2017), bastavano le vetrine colorate e accattivanti delle sale scommesse sparse per il territorio e i dispositivi luminosi e sonori a corredo degli esercizi commerciali a suggerirlo.

La nuova certificazione ufficiale, peraltro, si concentra sulle "sedi di impresa e le localizzazioni attive specializzate nel gioco" laddove questo è

"dichiarato quale attività esclusiva e principale" e dunque non tiene conto di quei locali dove il gioco si pratica in via secondaria tra un caffè e un aperitivo. Da Nord a Sud, leggendo i numeri **Ifc-Cnr** riproposti dall'Unione europea delle cooperative, si stimano almeno 52 mila persone alle prese quotidianamente con videopoker, gratta e vinci, poker on line e scommesse, per una spesa collettiva che nel 2017 ha superato i 100 miliardi di euro. «Il sistema più diffuso, scelto dal 74% di chi gioca, rimane quello dei gratta e vinci - spiega Uecoop - ma solo 1 su 10 guadagna qualcosa». Più di 200 mila persone invece, sono dovute ricorrere a prestiti o hanno danneggiato economicamente se stessi e gli altri. Con il quasi primato nazionale per la crescita va da sé che il capoluogo berico trascina anche il Veneto nella classifica campanello d'allarme per la ludopatia: a livello regionale infatti, l'aumento di attività - 655 attualmente - si attesta al 9,3%, con l'unico singolare caso di Rovigo in negativo a -6,3% e i locali "di categoria" passati da 48 a 45. Sempre in Veneto però, secondo Uecoop, i giocatori

Le cifre

IN ITALIA

Allargando l'obiettivo, sul suolo italiano le imprese del gioco sono complessivamente 11.139, in salita del 6,9% se confrontate alle 10.418 del 2017 e sempre relativamente al primo trimestre di quest'anno. Sul podio della crescita, oltre a Nuoro e Vicenza, anche Novara e Cagliari, +27,3%, seguite da Ragusa (+22,4%) e Benevento (+20,3%). La densità massima di società specializzate in passatempi che promettono denaro si rileva a Napoli, 1.307, staccata da Roma, 904, Milano, 480, Bari, 410, Salerno, 406 e Caserta, 349. Nella top 15 si segnala poi un'altra veneta, Verona, con 159 attività ma un rialzo, nell'ultimo anno, "solo" del 3,2%. I dati sono contenuti in uno studio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. G.A.R.

 **La Regione ha potenziato la prevenzione delle dipendenze, gioco compreso**

MATTEO FERRACIN
FONDAZIONE SAN GAETANO



Aumentano le sale gioco a Vicenza: ora sono 101. FOTOD'ARCHIVIO

problematici sarebbero almeno 32.500 e i potenziali scommittitori patologici tra i 3200 e i 3700.

In città e a Schio esistono, da qualche tempo, due sportelli dedicati gestiti dalla Fondazione San Gaetano cui negli ultimi 12 mesi si sono rivolti 145 giocatori, 80 a Vicenza e 65 nella sede aperta nel municipio scledense.

«Numeri importanti ma in linea con la tendenza - osserva il referente della Fondazione Matteo Ferracin - non a caso la Regione ha potenziato il progetto di prevenzione delle dipendenze, gioco compreso, B-Side, con cui da inizio anno abbiamo incontrato 350 persone nelle piazze e nei luoghi della movida». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509